



“Hope for a new life” - W. Richardson  
WPP 2016

## PONTI E NON MURI

Pattuglia Nazionale Branca R/S  
5 febbraio 2017

# PONTI E NON MURI

## INTRODUZIONE

Negli ultimi due anni abbiamo assistito, in differenti territori, al fiorire di azioni condotte da singole comunità R/S, da gruppi o promosse da regioni, in risposta alle molteplici esigenze collegate al fenomeno dell'immigrazione e alla gestione dell'accoglienza. A partire dalla prima risposta al momento dell'arrivo sul suolo nazionale, passando per il supporto nella fase iniziale di accoglienza, fino alla gestione della complessa fase dell'inserimento sociale e lavorativo delle persone nel nostro Paese, all'interno della nostra associazione si stanno moltiplicando esperienze anche complesse per i nostri capi e ragazzi.

Come branca R/S nazionale ci sentiamo sollecitati ad accogliere e rispondere a questi stimoli, per favorire il nascere e strutturarsi di esperienze educative, supportarle in una fase di migliore definizione, fornire una più ampia cornice di senso ed orizzonte, integrarle in reti, valorizzarle come risorsa per tutta la branca e per tutta l'associazione su un tema così pressante e necessario. Il tutto allo scopo di offrire ai rover e alle scolte e alle comunità RYS esperienze educative di qualità sui temi della buona cittadinanza, dell'incontro e dell'impegno.

Questo progetto è esposto in due parti:

- Parte prima: una cornice di ispirazione per le singole azioni,
- Parte seconda: una proposta delle varie tipologie di azione.

*“Amate il gher (lo straniero) perché foste gherim, stranieri!” (Dt 10,19)*

*“disse: -E chi è il mio prossimo?-*  
*Gesù gli rispose: -Chi ha avuto compassione di lui.*  
*Và e anche tu fa' lo stesso-“ (Lc 10-29,37)*

## PARTE PRIMA

### IL CONTESTO: DOVE SIAMO

Assistiamo ad una situazione di cui cogliamo le complessità, consapevoli che le nostre singole comunità locali sono frammenti di un più grande quadro globale:

- un numero crescente di persone abbandona i propri Paesi di origine a prezzo di sofferenze, sforzi e violenze,
- un numero esiguo di Paesi svolge, per situazione geografica e politica, il ruolo di punto di accesso a zone di maggiore benessere ed opportunità,
- le comunità locali, provate dalla crisi economica e dal crescere del disagio e delle disuguaglianze, manifesta sempre più la tendenza a cedere a forme di chiusura, giudizio, intolleranza e xenofobia,
- il contesto internazionale si presenta come un complesso intrico di condizioni economiche, situazioni di conflitto bellico e sociale, disparità profonde ed inconciliabili, rendendo arduo tracciare confini chiari nei comportamenti, nella lettura dei bisogni, nell'attivazione di risposte e processi che vogliono sfuggire la logica della gestione emergenziale.

### I DESTINATARI: A CHI CI RIVOLGIAMO

Come AGESCI sappiamo di muoverci in questo mondo e in questo tempo, e lo facciamo rivolgendoci ai giovani come persone capaci di risposte libere, responsabili, fantasiose e amorevoli, per i quali possiamo, fedeli al nostro metodo educativo, proporre esperienze di vita comunitaria, impegno e partecipazione.

## **L'ORIZZONTE: VERSO DOVE**

Attraverso il nostro stile ed il nostro metodo vogliamo chiedere a queste “sentinelle di coraggio” di disegnare quei ponti capaci domani di portarci oltre i muri che oggi ci circondano:

### **Il ponte della prospettiva oltre il muro dell'emergenza:**

Vogliamo riconoscere il complesso rapporto tra le cause e le conseguenze che è all'origine del fenomeno migratorio, senza appiattirci sul vuoto allarmismo dell'attualità. Vogliamo capire come i nostri comportamenti di individui, persone, comunità e comunità di Stati, generino attraverso lo sfruttamento le iniquità che stanno alla base della disperazione di tanti esseri umani.

### **Il ponte della compassione oltre il muro dell'identità**

Solo riappropriandoci della nostra capacità di incontrare le storie lungo le strade degli altri esseri umani possiamo salvarci dalla logica di un “noi” distinto da un “loro”, e dalla pericolosa eredità di particolarismi locali, spinte xenofobe e razziste, che ad ogni stagione cercano un nuovo nemico contro cui riaffermare la propria necessità.

### **Il ponte della cittadinanza oltre il muro dell'integrazione**

Quello a cui auspichiamo è l'opportunità di concorrere insieme al progresso morale e materiale, di tutti, senza distinzioni. Nutriamo la profonda ambizione che tutti possano esercitare la propria partecipazione civile e sociale, condividere la responsabilità per il bene comune, realizzare la felicità di ciascuno perseguendo un bene che sia per tutti. E' una logica che scavalca i concetti di assimilazione, inserimento e integrazione perché non distingue tra le provenienze richiamando tutti a costruire una esperienza comune, quella di con-cittadinanza.

## IL PROCESSO: COME

Rivolti a questi orizzonti umani, culturali e sociali ci affidiamo ai nuovi ponti che i nostri ragazzi vorranno costruire, fedeli al nostro stile ed al nostro metodo:

- proponendo esperienze di vita comunitaria, impegno e partecipazione alla vita sociale ed ecclesiale, in cui vivere la dimensione pratica e concreta del servizio, la testimonianza dell'incontro e dell'ascolto, il tempo della conoscenza e consapevolezza,
- rivolgendoci a ciascun ragazzo/a nel rispetto del proprio percorso e all'interno della sua particolare progressione personale,
- considerando ogni partecipante un soggetto politico, capace di esercitare diritti quanto più consapevole del contesto più ampio in cui vive, responsabile per i propri doveri se informato e capace di solidarietà,
- utilizzando lo stile dello scouting perché capace di decodificare e discernere questa realtà complessa, ed il linguaggio della branca R/S perché utile ad una scelta responsabile di impegno,
- aprendo le nostre esperienze alla condivisione con quanti per ideale, missione, mandato oggi partecipano nel nostro ambiente ad azioni di giustizia sociale e rispetto dei diritti umani, La Chiesa, le associazioni di volontariato ad ispirazione religiosa e laica o enti pubblici secondo una prospettiva a noi affine, consapevoli che queste grandi azioni si possono realizzare come somma di piccoli gesti necessari, di cui ciascuno può essere capace,
- chiedendo ai nostri ragazzi di farsi promotori di cambiamento nelle loro comunità, nel loro territorio, attraverso nuovi sguardi, nuovi pensieri e nuovi modi di agire maturati attraverso il confronto e l'incontro.

*“Mi raccomando: capacità di dialogo! Fare ponti, fare ponti in questa società dove c’è l’abitudine di fare muri. Voi fate ponti, per favore! E col dialogo, fate ponti.”*  
Papa Francesco, Udienza generale Agesci, 13 giugno 2015

## PARTE SECONDA

### “PONTI E NON MURI”

Il progetto “Ponti e non muri” si propone come luogo di pensiero ed occasioni educative su differenti piani:

**Sul piano locale/territoriale** delle singole comunità R/S o gruppi, allo scopo di conoscere le realtà in questo momento attive e le caratteristiche delle azioni proposte, per realizzare una mappatura attendibile di quanto, come e dove operiamo, o per stimolare l’attivazione di esperienze in risposta ai bisogni e alle emergenze che quel territorio e quella comunità esprimono;

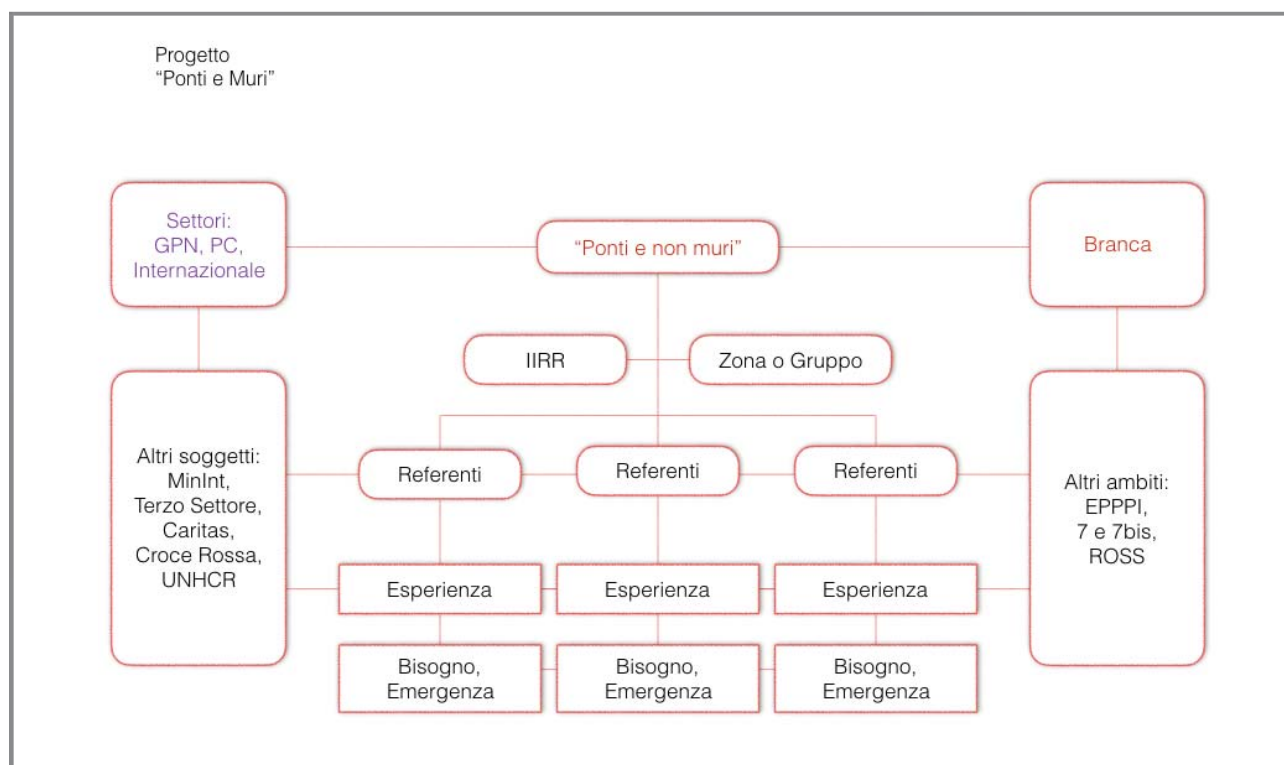
**Sul piano associativo**, in senso verticale di scambio e confronto tra i livelli, in collegamento con le Zone e Regioni attraverso gli IIRR alla branca, per favorire conoscenza e supporto alle singole esperienze, approfondimento e scambio di pensiero ed azioni;

**Sul piano associativo**, in senso orizzontale di coordinamento e confronto con altri settori coinvolti come GPN, Internazionale e PC, per favorire la condivisione di esperienze, sensibilità e competenze;

**Sul piano extra-associativo**, per sostenere la rete delle esperienze attraverso il confronto politico e anche formale con altri attori istituzionali e non che esercitano per mandato, missione o opportunità funzioni collegate agli interventi previsti nel progetto.

“Ponti e non muri” come

- osservatorio,
- cabina di regia,
- nodo di una rete con altri attori coinvolti,
- tavolo di innovazione e ricerca.



### LE POSSIBILI AZIONI SUL PIANO LOCALE E ASSOCIATIVO

Il progetto "Ponti e non muri" si vuole porre come interlocutore delle regioni, per raggiungere singole esperienze territoriali che coinvolgono rover e scolte:

- per osservare esperienze già attive,
- per supportare le regioni intenzionate a strutturare esperienze ex-novo in territori che esprimano un bisogno specifico sulle tematiche dell'immigrazione, accoglienza, integrazione,
- per collegare e promuovere queste azioni perché diventino risorsa per tutte le comunità R/S interessate a confrontarsi, attraverso le esperienze, con questi temi.

Per farlo intendiamo agire operativamente su 3 ambiti di differente complessità:

- un ambito di **esperienze pilota**, da attivare in quei territori e luoghi che per carica simbolica ed esperienza maturata possono fornire una sintesi particolarmente efficace di esperienza concreta di servizio, spazio di incontro ed approfondimento, luogo simbolo di temi e testimonianze,
- un ambito di **esperienze già attive**, in cui si sta già esprimendo una risposta concreta e fattiva ai bisogni ed emergenze, da sostenere e collegare con le comunità R/S desiderose di partecipare e capire,
- un ambito di **contenuti e competenze**, assieme ad una adeguata piattaforma comunicativa per fornire a capi e ragazzi materiali di conoscenza ed approfondimento e favorire e promuovere le esperienze vissute dalle varie comunità.

### Esperienze pilota

Obiettivo: Il progetto si propone come interlocutore delle regioni e, attraverso questo livello, delle zone, dei gruppi o delle singole comunità R/S, per individuare in alcuni territori la presenza di bisogni legati all'immigrazione, accoglienza, integrazione per la progettazione e strutturazione di attività, il loro eventuale raccordo con le altre esperienze attive, il loro eventuale raccordo con soggetti, istituzionali e non, coinvolti.

Lo scopo è promuovere l'attivazione di alcune **esperienze pilota** identificabili nella modalità "**Cantiere nazionale**" per favorire la partecipazione di ragazzi e ragazze provenienti da tutte le regioni.

Modalità: il progetto si attiva interrogando le istanze territoriali, interloquendo con il livello regionale, per la progettazione e strutturazione di attività ed esperienze.

### Le tipologie di esperienza pilota: il Cantiere nazionale

Il progetto riguarda espressamente attività rivolte ai rover e alle scolte, articolate secondo la modalità riconducibile alla tipologia degli EPPPI (Eventi di Progressione Personale a Partecipazione Individuale) ed in particolare il Cantiere, in cui sia centrale:

- l'attenzione alla **globalità della persona**,
- un'esperienza di incontro centrata sul **servizio**,
- un **itinerario di fede** adeguato,
- la presenza di **strumenti** della Branca R/S e dello **stile** da essa proposto.

Il Cantiere ha lo scopo di approfondire le motivazioni alla scelta di servizio al prossimo, di scoprire la valenza politica di un servizio nel territorio, attraverso un intenso percorso di fede e la concreta condivisione della vita delle realtà presso cui sono ospitati. Il cantiere, si svolge all'interno di luoghi ove operano realtà che si occupano di servizio ai più poveri, di integrazione sociale, di aiuto ai migranti, e, in generale, di tutte quelle attività che ridonano dignità all'uomo. E' inoltre occasione di incontro con persone significative.

In questa fase di attivazione il progetto si propone di:

- raccordarsi con le regioni per promuovere le nascite di questa tipologia di esperienza,
- identificare un elenco definito di esperienze pilota,
- costruire un meta-modello condiviso dell'esperienza Cantiere secondo il modello associativo del cantiere nazionale.



### **Esperienza già attive**

Obiettivo: Il progetto si propone di avviare uno screening delle azioni attualmente operative, condotte da singole comunità RYS, o da gruppi, o da gruppi di comunità, in cui poter coinvolgere in maniera strutturata e non occasionale rover e scolte sul territorio nazionale in attività collegate all'immigrazione, accoglienza, integrazione. Scopo dell'analisi è fornire un quadro esaustivo e fedele dell'esperienza, favorendone se necessario la strutturazione e la corretta collocazione nel quadro normativo vigente e nel rapporto con eventuali soggetti istituzionali.

Il progetto vuole inoltre stimolare le azioni ed esperienze già attive attraverso materiali, approfondimenti, confronto con altre esperienze, per favorirne lo sviluppo.

Modalità: il progetto si attiva in collaborazione e a supporto del livello regionale, di zona e del singolo gruppo o dei gruppi coinvolti, referenti formali e sostanziali dell'azione intrapresa, fornisce strumenti utili all'approfondimento dell'attività, alla sua strutturazione, al suo eventuale raccordo con le altre esperienze attive, al suo eventuale raccordo con agli soggetti, istituzionali e non, coinvolti.

### **Le tipologie di esperienze già attive: Campi di servizio per Comunità R/S**

Il progetto è rivolto ad attività destinate ai rover e alle scolte, tramite esperienze anche occasionali, articolate secondo la modalità riconducibile alla tipologia del Campo di Servizio per comunità RYS, in cui sia centrale

- la proposta di una dimensione di servizio al prossimo, concreto, efficace, strutturato,
- la possibilità di un itinerario di approfondimento utile a comprendere il contesto e i temi legati all'accoglienza ed integrazione.

Il Campo di Servizio Comunitario è una forma particolare di campo, scelta e progettata dalla comunità al posto della route, profondamente rivolta ad esperienza di servizio. La scelta deve essere sostenuta da un progetto significativo, caratterizzata da una risposta concreta alle esigenze della comunità (offerta) e di un particolare territorio (domanda), verso cui l'Associazione può fornire proposte, tramite lo screening regionale, specifiche proposte.

In questa fase di attivazione il progetto intende:

- raccordarsi con le regioni per promuovere lo screening di questa tipologia di esperienze già attive,
- identificare un elenco definito di esperienze chiare per proposta ed articolazione,
- costruire un meta-modello condiviso dell'esperienza Campo di Servizio Comunitario.

### **Contenuti, Competenze e Comunicazione**

Obiettivo: il progetto si propone di costituire una web page sul sito agesci branca R/S contenente tutte le informazioni sul progetto medesimo e nello specifico materiali, dati, testi utili a conoscere ed approfondire i molteplici aspetti legati alle tematiche dell'accoglienza ed integrazione, allo scopo di fornire a tutti i capi ed i ragazzi un database utile a singoli e comunità per una maggiore conoscenza e consapevolezza di queste tematiche.

Allo stesso tempo il progetto intende sviluppare strumenti e modalità utili alla promozione delle molteplici iniziative, attività esperienze che le nostre comunità mettono in atto ogni giorno sul territorio nazionale, un grande racconto condiviso fatto di singole voci che testimonia quello che i nostri ragazzi e ragazze stanno pensando, dicendo e mettendo in atto nel nostro Paese.

In questa fase di attivazione il progetto intende:

- raccordarsi con le regioni per promuovere lo screening delle esperienze attive,
- costruire un archivio di materiali, documenti, foto, utili alla conoscenza ed approfondimento,
- attivare gli strumenti di comunicazione e social media dell'associazione per la loro promozione.

### **ALTRE POSSIBILI AZIONI SUL PIANO ASSOCIATIVO ED EXTRA-ASSOCIATIVO**

Il progetto "Ponti e non muri" si pone come interlocutore di quegli ambiti associativi e a livello extra-associativo con quegli attori istituzionali e non, che per missione e mandato sono sensibili e attivi nei temi legati all'immigrazione, accoglienza, integrazione, allo scopo di:

- co-progettare le azioni ed esperienze,
- favorire l'approfondimento di competenze e capacità necessarie ed utili ad una migliore qualità di azione sul territorio,
- promuovere il confronto, l'incrocio e l'incontro tra esperienze, anche attraverso la creazione di eventi/proposte inter-regionali o nazionali,
- condividere interventi su specifiche esperienze, dialogando ed interagendo anche con realtà extra-associative,
- garantire il rispetto di quadri normativi e formali, anche attraverso lo sviluppo di protocolli ufficiali di collaborazione ed integrazione delle azioni progettate,
- favorire la diffusione dei messaggi, dei contenuti, delle esperienze dal punto di vista comunicativo e mediatico, coerenti con i valori proposti dalla nostra azione educativa.